

L'INTERVISTA/ IL CAPITANO DELL'ANGELICO AI SALUTI DOPO TRE ANNI

INFANTE: «BIELLA, PECCATO LASCIARTI»

La fine di una piccola era in tinta rossoblu. Quella di Luca Infante a Biella, tre anni ricchi di soddisfazioni, di grinta e lotta in campo. Ma adesso la società ha scelto una strada diversa e per Infante è l'ora dei saluti. L'addio ad una piazza a cui il centro ha dato tutto, sia in campo sia fuori, e che ha ricevuto l'affetto incondizionato da parte di tutti i tifosi, alcuni divenuti amici veri, che resteranno tali.

Come hai accolto la notizia del mancato rinnovo del contratto?

«Devo ammettere che c'è un po' di delusione - spiega il quasi 34enne - però devo accettare la scelta del coach e di Sambugaro. In questi anni ho mostrato attaccamento alla maglia tanto da rinunciare a un ritocco dell'ingaggio pur di rimanere, ma così funziona lo sport e certi percorsi finiscono. Comunque sono stati tre anni molto positivi e ricchi di soddisfazioni».

La vittoria della Coppa Italia Lnp è stato il momento più bello?

«È stata un'emozione unica vincere il primo trofeo nella storia di Pallacanestro Biella

con un gruppo fantastico. Anche la seconda stagione è stata positiva con la conquista dei playoff mentre quest'anno la squadra ha fatto un po' più di fatica... Devo però dire che anche quest'anno abbiamo raggiunto l'obiettivo della salvezza e abbiamo sfiorato la post season. Non era così semplice considerando l'inizio difficile. Anche a livello personale sono molto soddisfatto perché è stata la mia migliore stagione a livello statistico».

Altro riconoscimento importante è stata la nomina a capitano della squadra. Un onore o un peso da gestire?

«È stato davvero un onore perché mi sono sentito al centro del progetto, inoltre credo di essere stato un collante davvero efficace sia all'interno degli spogliatoi e con la società, ma anche fuori con i tifosi e con i giornalisti».

Nel corso dei tre anni hai anche vissuto il cambio di guida tecnica. Da Corbani a Carrea, quali differenze ci sono tra di loro?

«Sono due allenatori molto preparati e molto competenti. Fabio sicuramente ha più espe-

rienza, ma tra di loro non c'è molta differenza, provengono dalla stessa scuola di basket. Carrea però ha dimostrato di saper gestire una stagione complicata... Sì, non era facile alla prima esperienza ma dopo l'avvio difficile ha compattato il gruppo e dato il cambio di marcia necessario. Ha un grande futuro davanti a sé».

Usciamo dal campo da gioco, cosa ti mancherà di più di Biella?

«Mi mancherà davvero tutto perché sono stati anni fantastici e ho legato con l'ambiente e la società è diventata come una famiglia».

Come capitano sei stato tra i giocatori più amati dai tifosi...

«Ancora oggi che la notizia del mancato rinnovo non si è ancora del tutto sparsa, la gente mi ferma per strada e mi incoraggia per la prossima stagione. Ricevere così tanto affetto è uno delle soddisfazioni più grande che uno sportivo può ricevere e la dimostrazione che in campo ho dimostrato di dare sempre il massimo dell'impegno e della dedizione alla maglia».

● Fabio Giacchetto



Luca Infante
abbraccia Marco
Venuto dopo un
canestro (Sartini)

